Anno 47.° - N. 153

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 4 Giugno 1913

La Camera ha approvato le conclusioni della Commissione d'inchiesta

con 233 voti favorevoli, 3 contrari e 43 astenuti

ROMA, 3 — Presiede Marcora. La seduta comincia alle ore 14.5. L'aula e le tribune sono affollate.

Si procede la discussione intorno all'inchiesta sul Palazzo di Giustizia.

Il discorso di Colaianni

COLAIANNI ritiene che non fosse necessario il rinvio della discussione deliberato il 10 maggio.

Constata che l'aver messo a disposizione dei deputati i documenti non ha recato nuovi e più decisivi elementi al giudizio.

Vi sarebbe stato in questo periodo di tempo un fatto nuovo ed importante quello della lettera del Sindaco di Torre Annunziata, ma su questa denuncia che se rispondente al vero proietterebbe una triste luce su due degli accusati non è stata possibile alla Camera indagare per l'accertamento della verità.

Richiama le precedenti discussioni ed accenna ai motivi che sembrarono dapprima aver diminuito il prestigio della commissione d'inchiesta ed avere avvantaggiata la posizione dei deputati censurati.

Esamina le varie soluzioni proposte dichiarando di accettare l'ordine del giorno dell'on. Turati subordinatamente quello dell'on. Sonnino.

Afferma che la Camera nel pronunciare le sue deliberazioni deve procedere come un giurì, secondo il convincimento morale formatosi in base alla valutazione dei vari elementi ed anche senza esistenza di prove legali.

Così non avrebbe trovato giusto che la Camera avesse ad astenersi dal pronunciare un giudizio sull'on. Brunialti in considerazione della sua qualità di consigliere di stato. Si tratta di esprimere un apprezzamento sul deputato e a ciò la Camera ha piena competenza.

Occorre poi anche eliminare alcune non esatte impressioni formate nel paese e cioè che nella costruzione del Palazzo di Giustizia la massima parte del denaro speso sia stato sperperato e che l'Italia abbia il tristo privilegio di certi scandali mentre ben più gravi e dolorosi ne sono avvenuti in altri grandi e civili paesi.

Per ristabilire la esatta valutazione dei fatti presenti è opportuno richiamare alla memoria del paese le precedenti inchieste parlamentari e la portata dei fatti allora inquisiti. Il contegno della Camera dimostra che i fatti odierni sono al paragone di assai scarsa importanza e che è ingiusto parlare di degenerazione parlamentare e di diminuita sensibilità morale, che anzi la prova dei fatti dimostra precisamente il contrario.

Il vero è che nel paese non si hanno speciali prevenzioni contro i singoli deputati, ma esiste scetticismo e pessimismo contro il regime parlamentare.

I diffonditori di tale pessimismo nel paese sono anzitutto i malcontenti che tentarono di dividere i deputati ed anche non pochi giornali che per opposti sentimenti e cioè per rimpianto del passato o per impaziente attesa dell'avvenire hanno interesse di screditare il regime parlamentare.

A questi ultimi l'oratore raccomanda di non dimenticare che gli uomini non mutano di un tratto per cambiare di regime e che essi debbono essere preparati dalle istituzioni che hanno preceduto quelle nuove.

Conclude affermando che, se anche nel parlamento italiano vi sono taluni degni di esso, è molto migliore della sua fama e si dichiara persuaso che il suffragio allargato varrà a renderlo ancora migliore.

L'oratore dei radicali

FERA insieme cogli on. Giulio Alessio ed altri ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera prende atto delle conclusione della commissione d'inchiesta e del conseguente rinvio all'autorità giudiziaria e passa all'ordine del giorno».

Ritiene giustificato il desiderio di uscire da questo increscioso dibattimento.

La discussione e le successive pubblicazioni hanno dimostrato come l'opera della commissione fu equanime ed ispirata al sincero amore della verità.

L'inchiesta ha dimostrato che la costruzione del Palazzo di Giustizia rappresenta un colossale sperpero, ciò che non sarebbe stato possibile senza il concorso di deplorevoli negligenze. Ma non spetta alla Camera di accettare le responsabilità penali; quelle amministrative, sì, è perciò che l'on oratore e i suoi amici politici hanno proposto che la Camera come espressione del suo giudizio politico e morale prenda atto della conclusione della commissione d'inchiesta.

Sgombrato intanto il terreno dalle incresciose questioni personali sarà poi dovere del Parlamento d'avvisare agli opportuni provvedimenti che valgano a rendere impossibile per l'avvenire il ripetersi di simili disgustosi incidenti.

Un'altra requisitoria di Chiesa

CHIESA EUGENIO segnala alcuni elementi di fatto desunti da documenti. E' convinto con ciò di rispondere al pensiero del paese che desidera intiera luce.

Lamenta che parte dei documenti, proprio quelli sequestrati dall'autorità giudiziaria sia esclusa dall'esame. Crede che i nuovi documenti abbiano confermato le conclusioni della commissione circa l'on. Guarracino, Abignente, Brunialti e Luzzatto.

Quanto all'on. Pozzi ripete che non avrebbe dovuto accettare l'ufficio di arbitro in una questione di amministrazione ferroviaria; e così pure l'on. Pozzi che ebbe tanta parte nelle cose del Palazzo di Giustizia non doveva accettare di far parte della commissione d'inchiesta e meno ancora avrebbe dovuto in essa accettare per delega del presidente delicatissimi incarichi istruttori.

La responsabilità dell'on. Pozzi consiste nell'aver voluto una transazione dannosa per lo stato che veniva a perdere 900 mila lire. Lamenta che anche ora l'on. Pozzi abbia assunte funzioni di patrocinatore in una questione in cui è parte lo stato.

Quanto all'on. Mosca egli ebbe parte nel quarto lodo che asegnò all'impresa più di tre milioni. Il pubblico non può sottrarsi alla penosa impressione che quel lodo contrasti con le esigenze della giustizia.

Ricorda che l'on. Mosca, come giudice del Tribunale di Roma, fu nel 1897 giudice delegato per la liquidazione del Banco di Santo Spirito, che otto mesi dopo l'on. Mosca figurava nell'assemblea come portatore di azioni e buoni del banco e che cercò anche di farsi nominare fra gli amministratori.

Nota che l'on. Turbiglio è cognato e socio di studio dell'avv. Tabacchi consulente e uomo di fiducia di Borelli e Ricciardi. Perchè non è stato interrogato l'on. Turbiglio?

Nota che dai documenti risulta di pressioni per una transazione fatta dal senatore Roux e da suo genero sull'avvocatura erariale. Perchè la commissione non ha appreso anche per questi fatti il proprio giudizio?

Circa una lettera in cui si fa il nome del senatore De Martino allora sottosegretario ai lavori, come uno dei protettori di Borelli e Ricciardi, perchè non fu interrogato?

Uguale domande rivolge per quel che riguarda il barone Carlo Monti, allora segretario particolare del guardasigilli. Per quale ragione non fu escusso?

Anche l'avv. Rolandi Ricci, ora senatore figura come consulente di Borelli e Ricciardi nella questione del Volturno e il suo nome appare in un rapporto alla questura anche a proposito di documenti trafugati.

A queste protezioni autorevoli si devono le onorificenze concesse a questi appaltatori. Deplora che troppo facilmente certi deputati si prestino a sif fatte raccomandazioni.

Insiste sul dovere degli avvocati deputati di astenersi dal patrocinio di cause nelle quali è implicato l'interesse dello stato.

Così una causa in cui l'impresa Borelli e Ricciardi pretendeva dallo stato ben cinque milioni figurava ancora pendente innanzi alla cassazione il 30 maggio u. s. e fra i nomi dei vari patrocinatori della ditta figurava con quelli degli avvocati Riccardo Luzzatto, Guarracino e Colosino e tutt'ora quello dell'on. Grippo che proprio in quei giorni come vice-presidente della Camera attendeva al delicato ufficio della cernita dei documenti.

Circa alle perquisizioni e sequestri legge una nota della questura di Napoli che accenna a fondati sospetti di sottrazione di documenti e alterazione di sigilli, alla intimità di rapporti tra il cancelliere che assisteva il giudice in questa operazione e l'on. Guarracino. Certamente in tutto ciò se non vi è stata frode vi è certo stata incapacità.

Vi hanno sospetti contro l'avv. Sabatino Castaldi che sarebbe il vero organizzatore di tutti gli artifizi della ditta a danno dell'erario. Perchè di lui non si occupò l'autorità giudiziaria?

Venendo alle responsabilità degli impiegati del genio civile nota che l'onorevole Sanjust che ne assunse la difesa, non poteva parlare spassionatamente, avendo avuto dal governo speciali incarichi onorifici e lucrosi in dipendenza della sua qualità di ispettore del genio civile. Ciò che non crede conciliabile con la sua qualità di deputato.

Lamenta che vari ministri dei lavori pubblici succedutisi al potere non abbiano saputo trovare i responsabili. Si augura che l'attuale ministro on. Sacchi, saprà e vorrà procedere ad una rigorosa epurazione del personale.

Accenna ad alcune deposizioni di testimoni che farebbero supporre specifiche responsabilità a carico di alcuni funzionari ed impiegati del genio civile e alle ingerenze eccessive dell'ex deputato ing. Brunicardi. Accenna anche alle ambizioni politiche di alcuni funzionari del ministero dei LL. PP. e teme che essi accaparrino favori valendosi della loro qualità di funzionari.

La conclusione di ciò è lo sperpero del pubblico denaro. Questo il paese vede e quindi reclama che giustizia sia fatta e che un provvedimento sia preso per impedire in avvenire il rinnovarsi di simili sperperi. (*Commenti animati*).

Quattro dichiarazioni per fatto personale

POZZI, per fatto personale, rilevando una osservazione dell'on. Chiesa avverte che gli fu avvocato in una causa contro il monopolio, ma per il monopolio delle assicurazioni e cioè per lo stato.

MOSCA TOMMASO, per fatto personale, dichiara che investì parte della dote di sua moglie in cartelle del Banco di Santo Spirito, ma ciò vario tempo dopo esaurite le sue funzioni di giudice delegato al fallimento.

Ebbe voti per consigliere d'amministrazione, ma non li sollecitò, perchè in ogni modo non avrebbe potuto come magistrato accettare tale ufficio. Acquistò poi parte di uno stabile dal Banco investendovi la dote della sua consorte, ma questo fu quattro anni dopo nel 1901.

GRIPPO, per fatto personale, avverte che il ricorso in cassazione della ditta Borelli-Ricciardi a cui ha alluso l'on. Chiesa fu rinunciato fin dal 1905 per un fatto espresso della transazione, al quale l'oratore come la Camera sa, rimase assolutamente estraneo. L'oratore poi non si è più interessato di sapere se della rinuncia siasi dato atto dalla corte di cassazione e quindi solo con assoluta mancanza di buon senso e buona fede si può asserire che la causa sia ancora viva.

VOLLEMBORG, per fatto personale, dichiara che come sotto segretario di stato alle finanze ricevette dall'on. Brunicardi una raccomandazione per una onorificenza al Ricciardi. In ciò nessuno potrebbe ravvisare una men che lecita influenza.

Aggiunge che gli si limitò a trasmettere come era suo dtovere tale proposta al gabinetto del ministro. Avverte che l'onorificenza al Ricciardi fu concessa in un tempo in cui nessun sospetto poteva elevarsi conro di lui, basta del resto ricordare che fu concessa dall'on. Carcano allora ministro delle finanze. (*Commenti*).

VOCI — Ai voti! Ai voti!

Il discorso dell'on. Sonnino

SONNINO SIDNEY (*segni d'attenzione*). Premette che la commissione d'inchiesta ha diligentemente assolto il mandato ricevuto dal parlamento.

Quanto alla prima parte concernente l'accertamento dell'enorme differenza tra preventivi e consuntivi nella spesa del Palazzo di Giustizia nulla vi è da deliberare; così pure per le eventuali responsabilità dei funzionari non è al parlamento ma all'autorità giudiziaria per le eventuali responsabilità penali e al governo per i provvedimenti disciplinari che spetta ad intervenire.

Rimangono le responsabilità degli uomini politici e per questi indipendentemente da qualsiasi responsabilità di carattere penale è giusto che il parlamento emetta il suo giudizio.

Nota che all'aprirsi della discussione la Camera ebbe un impressione incresciosa del fatto e furono da alcuni oratori citati interrogatori e documenti non pubblicati dalla commissione; perciò la Camera sospese la discussione deliberando che anche questi atti fossero resi di pubblica ragione. Ma poichè la ulteriore pubblicazione di documenti e l'esame di quelli non pubblicati hanno dimostrato che le conclusioni della commissione fossero giuste, non rimane alla Camera che di prenderne atto.

Dice che la Camera non è chiamata a giudicare in grado d'appello il giudizio della commissione; essa deve solo col suo voto corroborare l'autorità del giudizio della commissione, riconoscendo e affermando la serietà e la imparzialità della sua opera.

La Camera, come assemblea politica ha compiuto il suo dovere deliberando l'inchiesta, perchè la luce si facesse su tutto e su tutti.

Venendo alla terza parte del mandato conferito alla commissione: quella che concerneva i provedimenti fatti ad impedire il rinnovarsi per l'avvenire di consimili sperperi, crede che la Camera debba rivolgere invito al governo di presentare in tal senso provvedimenti opportuni.

Conclude raccomandando all'approvazione della Camera il suo ordine del giorno del seguente tenore:

«La Camera, visti i documenti pubblicati e udita la discussione prende atto delle conclusioni della commissione d'inchiesta sul palazzo di giustizia; rimanda gli atti all'autorità giudiziaria e invita il governo a proporre le riforme contabili organiche e procedurali necessarie a contenere le spese per opere pubbliche nei limiti delle autorizzazioni del parlamento e rafforzare la difesa dello stato di fronte agli imprenditori». (*Approvazioni*).

MEDA aveva presentato un ordine del giorno. Vi rinuncia.

VOCI: la chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE pone a partito la chiusura della discussione che è approvata.

Altri ordini del giorno

BERENINI svolge il seguente ordine del giorno chè ha presentato insieme a l'on. Bertesi, Bissolati ed altri deputati:

«La Camera udita la discussione fa proprie le conclusioni della commissione d'inchiesta e approva l'invio degli atti all'autorità giudiziaria».

Avrebbe potuto anche lasciare il suo ordine del giorno per quello dell'on. Sonnino se non vi fosse tra i due una differenza che non è solo di forma in quanto l'ordine del giorno dell'oratore non si limita a prendere atto delle conclusioni della commissione d'inchiesta, ma le approva.

La Camera infatti avrebbe potuto limitarsi a prendere atto di tali conclusioni, se la loro presentazione non fosse stata seguita da alcune discussioni; oggi tale formula potrebbe avere il significato di lasciare esclusivamente alla commissione la responsabilità delle sue conclusioni.

Oggi la Camera dopo aver udito le accuse e le difese deve dire chiaramente se la commissione ha compiuto con diligenza, scrupolo, onestà e alto zelo del pubblico bene al mandato ricevuto e se fa proprie le conclusioni a cui la commissione è giunta.

Facendo questo la Camera adempirà ad un ufficio penoso, ma ciò farà nell'alto fine della ricerca della verità e della giusizia.

ROMANIN JACUR ha presentato un ordine del giorno che crede risponda all'interesse del paese. Attesa l'impazienza della Camera vi rinuncia.

La dichiarazione del Pres. del Consiglio

GIOLITTI (*segni d'attenzione*). Dichiara che per tutto ciò che ha tratto ad eventuali responsabilità penali provvederà l'autorità giudiziaria, per quel che concerne le responsabilità amministrative il governo prende impegno di fare in proposito le più accurate indagini e adottare provvedimenti.

Per ciò che riguarda i provvedimenti per l'avvenire, può accettare l'invito contenuto nell'ordine del giorno dell'on. Sonnino. Non potrebbe però accettare la formula dell'on. Berenini che implicherebbe senz'altro l'approvazione di tutte le proposte concrete di riforme suggerite dalla commissione d'inchiesta.

Quanto al giudizio sulla responsabilità di uomini politici si tratta di questione che non tocca la responsabilità del governo e dichiara che il governo si astiene da voto.

La scelta dell'ordine del giorno
Il presidente sospende la seduta

PRESIDENTE osserva che secondo le norme regolamentari dovrebbero esser posti prima a partito gli ordini del giorno degli on. Calda e Sonnino; poi verrebbe quello dell'on. Turati.

CALDA riuncia al suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Allora deve essere posto per primo a partito l'ordine del giorno dell'on. Sonnino. Come custode dei diritti della Camera avverte che nonostante la formula del rinvio degli atti all'autorità giudiziaria devono intendersi salve tutte quante le prerogative della Camera.

TURATI dichiara di mantenere il suo ordine del giorno che ritiene dovrebbe avere la precedenza nella votazione a differenza di tutti gli altri. Esprime un giudizio sulle singole responsabilità dei parlamentari censurati dalla commissione d'inchiesta.

Ricorda che un ordine del giorno del lo stesso senso era stato già presentato dagli uomini più autorevoli dei vari partiti.

Una deliberazione diversa lascierebbe nel paese l'impressione che essa fosse solo il prodotto del desiderio della Camera di finirla una buona volta.

PRESIDENTE. Se l'on. Turati insiste nel chiedere la precedenza del suo ordine del giorno interrogherò la Camera.

FERA a nome anche degli altri firmatari dell'ordine del giorno da lui svolto dichiara di ritirarlo e di associarsi a quello dell'on. Sonnino.

PRESIDENTE. Poichè l'on. Turati insiste nel chiedere che il suo ordine del giorno abbia la precedenza nella votazione interpellerà la Camera.

La Camera delibera che l'ordine del giorno dell'on. Sonnino abbia la precedenza.

BENTINI rilevando l'osservazione fatta dall'on. Presidente dichiara che sarebbe disposto a modificarlo nel senso indicato dall'on. Presidente. Ad ogni modo non ha difficoltà a ritirarlo ed associarsi a quello dell'on. Sonnino. (*Rumori, agitazione prolungata*).

PRESIDENTE sospende la seduta per brevi istanti.

Si riprende la seduta.

PRESIDENE esorta alla calma.

Le dichiarazioni di voto

SONNINO crede di aver esposto chiaramente le ragioni per cui nel suo ordine del giorno ha adoperato quella formula del prendere atto che parlamentarmente significa la piena adesione della Camera alla commissione. (*Approvazioni*).

Non ha adoperato la formula dell'approvare, perchè non crede che la Camera debba esprimere un giudizio sul giudizio della commissione.

CHIESA EUGENIO. Poichè l'on. Sonnino non ha creduto di accettare la sostituzione della parola «approvazione» dichiara che egli e i suoi amici voteranno contro.

PANTANO crede che l'emendamento annunciato dal Berenini al suo ordine del giorno possa e debba essere messo a partito.

PRESIDENTE osserva che nè l'on. Berenini, nè l'on. Fera hanno presentato alcun emendamento all'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

SALANDRA dichiara che prendere atto delle conclusioni della commissione significa dare a questa la propria adesione.

CAVAGNARI aveva presentato un ordine del giorno col quale prendeva atto della relazione della commissione d'inchiesta. Lo ritira.

ALESSIO GIULIO afferma chè i deputati sono tutt'ora in tempo utile a presentare emendamenti all'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

PRESIDENTE dichiara che non può attenersi al regolamento e conformarsi alla deliberazione che ha dato la precedenza all'ordine del giorno dell'on. Sonnino. Annunzia che su tale ordine del giorno è stato chiesto l'appello nominale.

Sorteggia il nome dal quale deve cominciare la chiama.

E' sorteggiato il nome dell'on. Gallo. (*Vivissime protesta*).

Nuova sospensione della seduta

PRESIDENTE sospende la seduta fra i clamori dell'estrema sinistra e gli applausi delle altre parti della Camera.

PRESIDENTE riaprendo la seduta raccomanda vivamente la calma e il silenzio. Dichiara d'aver interrogato i colleghi d'ufficio di presidenza e di aver avuta la risposta che l'on. Alessio aveva richiesto di parlare per un richiamo al regolamento. Ciò che il Presidente in quel frastuono non aveva inteso.

ALESSIO rinnova la preghiera di interrogare la Camera se consente che gli emendamenti all'ordine del giorno dell'on. Sonnino siano posti in votazione.

PRESIDENTE accetta.

APRILE non crede che la Camera abbia diritto di dare patenti di moralità a chichessia. La commissione ha assoluto al compito che a veva ricevuto dalla legge. La Camera non può che prenderne atto. E' il paese che deve giudicare.

Dichiara che voterà l'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

DANEO, a nome degli altri commissari dichiara che si asterrà dal voto.

FERRARIS CARLO dichiara pure che si asterrà dal voto.

Si sorteggia di nuovo il nome del deputato dal quale si deve cominciare la chiama, che resulta l'on. Brigido. Baslini fa la chiama.

L'appello nominale
sull'ordine del giorno Sonnino

Ecco il risultato della'ppello nominale sull'ordine del giorno Sonnino:

Hanno risposto sì 233
Hanno risposto no 3
Si sono astenuti 43

La Camera approva l'ordine edl giorno Sonnino.

Levasi la seduta alle ore 21.15. Domani discussione di leggi varie.

I contrari e gli astenuti
Come votarono i friulani

Risposero NO: Aprile, Calvi, Giusso.

Si astennero: Amici Giovanni, Battaglieri, Bergamasco, Bertolini, Calissano, Calisse, Camerini, Cantarano, Coopinna, Capaldo, Cimati, Colosimo, Cornaggia, Daneo, De Amicis, De Benedictis, De Seta, Facta, Falcioni, Ferraris Carlo, Finocchiaro-Aprile, Gallini Carlo, Giolitti, Giovanelli Edoardo, Ricco, Libertini Gesualdo, Lucifero, Marazzi, Mezzanotte, Mirabelli Ernesto, Montù, Nava Cesare, Nitti, Pavia, Riccio Vincenzo, Sacchi, Salandra, Sonnino, Tedesco, Turati, Vicini, Visocchi.

Dei deputati friulani il resoconto della «Stefani» reca soltanto i nomi di *Ancona, Hierschell* e *Gregorio Valle* che votarono in favore.

Note alla seduta

La Camera era animata fin dal principio della seduta; nei corridoi le discussioni erano vivaci.

Nella mattina parecchi deputati si sono recati a dare un'occhiata ai documenti.

L'argomento che suscitava maggiori dibattiti si riferiva alle onorificenze date agli imprenditori Ricciardi e Mannaiolo.

Dai documenti raccolti e ordinati dalla commissione d'inchiesta risulta che Ricciardi fu nominato cavaliere da Crispi, cavaliere ufficiale da Carcano, commendatore da Giolitti.

Mannaiolo fu fatto cavaliere da Branca, commendatore da Crispi.

Consultando i documenti si è potuto ricavare che i due imprenditori sono proprietari di 3 milioni 417 mila lire.

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni l'aula si era andata affollando: sono presenti trecento deputati. Le tribune sono gremite. Il banco dei ministri è al completo.

Dei deputati colpiti sono presenti: Pozzi, Brunialti, Luzzatto e Mosca. Mancano Abignente e Guarracino.

La seduta si svolse tranquilla fino alla discussione sulla scelta dell'ordine del giorno. Qui sorse un dibattito lungo, vivace e due volte tumultuoso, tanto da dover costringere il Presidente a sospendere.

La discussione verteva sull'emendamento all'ordine del giorno Sonnino, che affermava di prender atto delle conclusioni della commissione. Berenini proponeva si dicesse che la Camera approvava le conclusioni.

L'on. Sonnino insistette a dichiarare che la sua formula equivaleva a quella dell'on. Berenini.

Finalmente la Camera riuscì a mettersi d'accordo e si venne all'appello nominale, che diede un risultato conforme a quello previsto.

L'incresciosa questione è alla Camera finita. Ora comincierà l'azione dei magistrati.

La peste nel Golfo Persico

PIETROBURGO, 3. — Avendo la peste fatto la sua apparizione nelle regioni limitrofe al Golfo Persico i territori trancaspiani sono stati dichiarati infetti da peste.

La via d'uscita
nel conflitto serbo-bulgaro

BELGRADO, 3. — La notizia su una intesa raggiunta tra i due presidenti del consiglio Pasic e Ghescioff circa una conferenza comune degli alleati ha prodotto ottima impressione nei circoli politici. In questo fatto si vede un considerevole rafforzamento della speranza in un componimento pacifico del conflitto pendente. Il presidente del consiglio Pasic è ritornato nel pomeriggio da Zaribrod.

PARIGI, 3. — Daneff ha dichiarato ad un redattore dell'*Echo de Paris* chè egli si compiace della riunione dei quattro primi ministri degli stati balcanici poichè essa indica che tutti gli alleati hanno un fermo desiderio di accordo ed anche perchè essa darà agli animi il tempo di calmarsi. Nel caso in cui i quattro primi ministri non arrivino ad un abboccamento completo, si ricorrerà all'arbitrato dell'Imperatore di Russia che lo accorderà certamente se la Bulgaria e la Serbia si uniscono per chiederlo.

SOFIA, 3. — Si crede che la riunione dei quattro presidenti del consiglio balcanico avverrà entro la prossima settimana. Nei circoli bene informati si dice che i ministri si riuniranno a Salonicco. Nel caso cui non si potesse venire ad un accordo si prevede un'altra riunione a Pietroburgo col concorso ufficiale o sotto la protezione del governo russo. Se neppure in questo caso si giungesse all'accordo gli stati alleati avrebbero stabiltio di domandare ufficialmente l'intervento della Russia per risolvere le loro divergenze.

VIENNA, 3. — Un telegramma sulla *Reichspost* da Sofia dice: Si è diffusa ieri la voce di presunte dimissioni del gabinetto Ghescioff. In questo caso gli succederebbe un gabinetto Radoslavoff o un gabinetto di coalizione con a capo Deneff.

L'arresto del gen. Stefanovic

VIENNA, 3. — Il giornali hanno da Belgrado in data di ieri: Oggi è stato improvvisamente arrestato il generale Stefanovic ex-comandante delle truppe serbe dinanzi ad Adrianopoli. Tale arresto ha prodotto la più grande impressione nella capitale serba. Circa questo fatto sono messe in circolazione le voci più fantastiche: si ritiene che Stefanovic che è contrario ad un eventuale conflitto con la Bulgaria e che si è pronunziato in senso molto sfavorevole alla politica attuale del governo serbo sia stato arrestato dietro ordine del partito militare.

La gara delle influenze europee nell'Anatolia

FRANCOFORTE, 3. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: «Un sindacato francese appoggiato dalla Russia avrebbe domandato al governo ottomano che gli venga concessa la linea ferroviaria che passa da Sivas a Diarbekir via Karpout. La compagnia delle ferrovie della Anatolia è contraria a tale concessione, considerando come una violazione dei privilegi che le sono stati riconosciuti dalla convenzione del 1908 per la costruzione delle ferrovie della Anatolia».

Le pretese eccessive della Francia
respinte dalla Porta

COSTANTINOPOLI, 3. — Il governo ottomano rispondendo alla ambasciata di Francia circa la applicazione delle patenti ai sudditi francesi ha diretto alla ambasciata stessa una nota nella quale respinge le principali richieste che gli erano state presentate: saranno dunque necessarie nuove trattative.

Il consiglio dei ministri si è pronunciato in favore della ripresa della navigazione nelle acque ottomane: esso rinvia la sua decisione quanto alla ripresa delle relazioni diplomatiche, la smobilizzazione, il cambio dei prigionieri, l'allontanamento delle mine dai porti, i dazi doganali per le merci bulgare. In questo stesso consiglio i ministri hanno preso in seria considerazione i reclami del patriarcato armeno e il consiglio ha incaricato il ministro dell'interno di prendere immediatamente energiche misure per garantirne la sicurezza.

COSTANTINOPOLI, 3. — L'excapo dello stato maggiore generale maresciallo Shakir Pascià fu nominato comandante militare ed ispettore generale di Iemen e di Assir.

Anche i valacchi non vogliono rimanere con la Grecia

VIENNA, 3. — Si ha da Vienna: Tra i rumeni e cutzo valacchi dell'ex sangiaccato di Giannina si osserva un notevole movimento contro la cessione del territorio da essi abitato alla Grecia. A quanto si dice si terrà prossimamente un grande congresso per protestare contro l'incorporazione dei territori abitati dai rumeni alla Grecia.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

Solenne inaugurazione della linea telefonica di Pielungo Anduins, Casiacco, Clauzetto, Spilimbergo

(Dal nostro inviato speciale)

1 Giugno.

La preannunciata inaugurazione della linea telefonica di Pielungo, ricorrendo in giorno festivo, ha richiamato — come prevedemmo — una moltitudine di forestieri desiderosi di visitare la vallata dell'Arzino che topograficamente si presenta di una bellezza meravigliosa.

Fin dalle prime ore del mattino a Spilimbergo, in Piazza Cavour, alcune automobili provenienti da Pordenone, attendevano invitati e gitanti per proseguire in unione ai componenti la Società Telefonica dell'Alto Veneto alla volta di Pielungo.

Alle ore 8 e mezza le automobili mossero alla volta di Istrago, Travesio, Paludea, Clauzetto: il caldo intenso ci reca non poca noia, ma i caratteristici panorami della vallata del Cosa attraggono l'attenzione di noi tutti: tanto incantevoli si presentano i vari panorami che si succedono continui, e non meno meravigliosa appare la strada che con rilevantissima salita congiunge da Paludea a Clauzetto, per la sua tortuosità in mezzo a rocci e boschi e per la sua lunghezza.

Giunti a Clauzetto si iniziò una prima breve sosta quasi a lenire i conati delle automobili che si erano inerpicate lungo la faticosa ascesa.

Il Municipio dispose per un sontuoso rinfresco.

Ripreso il viaggio, attraversammo Vito d'Asio e scendemmo a Anduins, luogo di riunione.

Notiamo fra i presenti:

Avvocati Pognici e Concari, Ciriani e Marin, ing. De Rosa, Iem e Tamai direttori Banca Maniago e Spilimbergo, Barazza, direttore Società elefonica, Geometri De Nardo e Sostero, Notaio Fabrici, dott. Maffione, G. M. Fabricio Sindaci di Clauzetto, Castelnovo, Pinzano, Vito d'Asio, rag. Marpillero, G. B. Griz, P. Sabbadini, G. B. De Paoli, G. Ciriani, co. Pirro Spilimbergo, Angelo Ceconi, Antonio e Nello Marin, P. Sabbadini, E. Ballico, Seg. Com. Durli, prof. Querini e tanti altri cui chiediamo venia per l'involontaria omissione.

Autorità e convitati convennero in Municipio, indi all'Albergo alla Posta fu loro servito un sontuoso rinfresco.

Brevi e sincere parole augurali pronunciò l'assessore Bellini.

E, finalmente, scambiati i convenevoli di prammatica iniziammo l'ultimo percorso arrivando a Pielungo; il piccolo paese montano, sperduto fra le più elevate cime che separano il distretto nostro dalla Carnia, presenta nella sua schietta semplicità un aspetto giulivo: festoni bandiere, fratellanza di popolo amoroso e industre dinotano l'importanza, il serio significato che que' montanari attribuiscono all'odierna giornata.

Perchè bisogna sapere che Pielungo fino a pochi anni addietro era uno fra quei pochi paesi della montagna nostra che rimanevano disgiunti, abbandonati, lontani dai vicini centri: un lungo percorso di montagna, minato da continui pericoli ed accresciuto da quello, maggiore, dei franamenti e delle valanghe nelle stagioni invernali, restava per interi mesi segregato dal mondo, abitato da sole donne e bambini (gli uomini emigrano nella totalità) che vivevano una vita solitaria, stretta nella fusione di una sola famiglia.

Il genio e la fortuna illustrarono il nome di uno di questi montanari, del compianto co. comm. Giacomo Ceconi, per il quale i paesani tutti professano imperitura riconoscenza per le opere da lui intraprese e compiute a beneficio e sollievo di loro.

E se vuolsi attribuire al genio, alla instancabile laboriosità, alla fortuna, la creazione di uno stato di agiatezza del compianto co. Ceconi, a maggior ragione possono i suoi paesani chiamarsi fortunati non fosse altro per il forte peculio profuso in opere di beneficenza, in creazione di edifici scolastici e di scuole di disegno, e principalmente per la costruzione della strada di collegamento di Pielungo con Anduins, la tanto decantata strada Regina Margherita, scavata fra perigli infiniti, per la qual opera vennero spese circa 300000 lire.

Oggi adunque quel popolo di montanari si collega in forma moderna al mondo civile e con forma civile festeggia il progresso.

Terminata l'inaugurazione delal linea telefonica, gitanti ed invitati sedettero a banchetto: una novantina di coperti. Il Segretario del Comitato sig. Menegon diede lettura delle adesioni della famiglia Conte Ceconi, dell'on. Odorico, dell'avv. Cosattini, Etro, co. Cattaneo, ing. Viviani, dott. Bidoli, ing. Maino, ing. Rathgel, Parroco Cozzi, Cedolin Domenico e Mattia.

Parlò, acclamatissimo, l'oratore ufficiale avv. Marco Marin che pronunciò un elevato discorso patriottico, seguito da altri discorsi dei signori I. Zanettini, ed Antonio Marin per il Sindaco, pure applauditi.

Nel momento dei brindisi le figlie del co. Ceconi fecero pervenire uno splendido mazzo di fiori accompagnato da una dedica augurale: il pensiero gentile delle Nobili signorine suscitò una generale ovazione, un lungo fragoroso applauso.

Terminato il banchetto tutti gli invitati visitarono il Castello del compianto comm. Ceconi, e le immense adiacenze: quivi furono ricevuti dalle gentilissime figlie del conte, signorine Maria e Magda, e quest'ultima alla fine del sontuoso rinfresco offerto agli ospiti, portò il saluto della Mamma sua assente.

Rispose ringraziando l'avv. Pognici.

Verso le 18 le automobili ripresero la via del ritorno.

Inutile aggiungere che tutti gli intervenuti, al divertimento accoppiarono la massima soddisfazione.

Crediamo doveroso tributare in modo speciale un sincero elogio alla Società Telefonica Alto Veneto per la sua laboriosa esplicazione nell'estensione delle linee telefoniche, ed in particolare all'intraprendente direttore sig. Barazza che è l'anima della Società stessa.

Per la festa dello Statuto

Ci scrivono, 2 (rit.):

(*Tiflis*). — Ieri ricorrendo il giorno dello Statuto le truppe del nostro Presidio sfilarono lungo il Viale Vittorio Emanuele e attraversarono il paese, rientrando in caserma.

La banda cittadina percorse le vie al suono di briose marcie ed alla sfilata delle truppe fu pure suonata la Marcia Reale.

I tiri delle truppe del nostro Presidio

Ci scrivono 3 (n):

(Tiflis). — Nei giorni 4, 6, 8, 10 e 12 giugno corrente le truppe qui accantonate inzieranno le esercitazioni di tiro a pallottola nel letto del torrente Tagliamento.

Il Sindaco di Spilimbergo con apposito manifesto, ed i sacerdoti dal pergamo annuncieranno che sarà da considerarsi pericolosa tutta la zona compresa fra le rive del Tagliamento dalla Cascina Bando di Gaio a Spilimbergo sulla riva destra e da Aonèdis e Carpacco sulla sinistra.

Il passaggio in tale zona sarà sempre vietato dalle ore 5 ant. alle ore 11 e nelle ore in cui si eseguiranno i tiri sventoleranno bandiere rosse nei punti seguenti:

Sul campanile di Gaio — Al passo di Carpacco — sul campanile di Baseglia — sull'asta esistente nel poligono della Società di Tiro a Segno di Spilimbergo.

Sarà pure disposto per un servizio di vigilanza con sentinelle che saranno collocate sulla riva destra del Tagliamento: una all'altezza di Baseglia, l'altra all'altezza di Gaio.

Da GEMONA

Cattedra ambulante di agricoltura

Ci scrivono, 3 (n.):

Giovedì 5 giugno, alle ore 10 ant., avrà luogo in Gemona, presso la sede della Cattedra, l'annuale assemblea ordinaria dei contribuenti alla stessa per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Commissione di vigilanza per l'anno 1912;
2. Bilancio consuntivo dell'anno 1912 e preventivo del 1913.
3. Relazione sull'attività della Sezione nell'anno 1912.
4. Programma di lavoro per l'anno 1913;
5. Comunicazioni riguardanti il nuovo assetto della Cattedra e deliberazioni eventuali.

Sarà preceduta da una seduta della Commissione di vigilanza della Sezione.

Annega nel Tagliamento - Smarrito in montagna?... - I bachi - Il caldo

Ci scrivono 3 (n):

Ieri sera certo De Cesco Antonio di Braulins, (Trasaghis), di circa anni 39, per prendere un legno che galleggiava sulle acque del Tagliamento si spinse disgraziatamente dove esse erano troppo profonde e affogò.

Alcuni presenti tentarono il salvataggio dell'infelice, specialmente certo Cecchini Giovanni cursore di Trasaghis. A nulla però valsero gli sforzi degli astanti.

Il disgraziato, che pare fosse un po' alticcio, annegò.

*** Il ragazzino ottenne Del Pizzo Giuseppe di Braulins, assentatosi da casa sua ancora domenica e direttosi verso la montagna soprastante il paese, ancora non fece ritorno in famiglia, nè, per ricerche fattesi, si ha alcun indizio di lui.

*** La campagna bacologica va avanti bene e promette un abbondante raccolto di bozzoli.

I bachi ora s'avviano al bosco.

*** Il caldo si fa già sentire troppo. Se andiamo avanti così...

Un buon acquazzone sarebbe più che benefico per la compagna e per tutti. Speriamo non si faccia sospirare.

Da PORDENONE

Teatro Sociale

Teresa Mariani

La grande artista non ha bisogno di presentazioni. Annunciare le sue recite ed il compito nostro è adempiuto. Teresa Mariani si produrrà al nostro Sociale nelle sere del 7, 8 e 9 corrente.

Per sabato 7 corrente è annunciata una novità interessantissima: «La porta chiusa» di M. Praga.

Orarii automobilistici

*** Con lunedì p. v. andranno in vigore i nuovi orari dei S. A. P. sulle linee da essi esercite e in coincidenza con gli orari ferroviari.

Da S. VITO al Tagliamento

La questione del maestro di musica

Nella lettera, pubblicata ieri dai signori Francesco e Pio Morassutti sulla questione del maestro di musica è avvenuto un errore di stampa.

Là dove diceva: ordini del giorno votati da alcuni bandisti, della Associazione Friulana ecc», bisognava invece dire: «ordini del giorno votati da alcuni bandisti, *dalla* Associazione Friulana ecc. ecc.»

Da MANIAGO

Il servizio postale

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera dell'egregio direttore compartimentale delle Poste, cav. Parrini:

Udine, li 3 Giugno 1913.

Ho da scriverle altre due righe intorno all'orario dell'automobile che fa il servizio postale tra Pordenone e Maniago, riferendomi alla mia lettera del 24 maggio p. p., che la S. V. si compiacque di stampare nel numero del giorno successivo del suo stimato giornale. Non so se Ella sia a conoscenza che nella assegnazione degli orarii agli automobili, anche postali, l'ultima parola spetta al Ministero dei LL. PP.

Ora le fo sapere che ilMinistero stesso, troncando ogni discussione, ha creduto opportuno di dar ragione al Sindaco di Maniago. Così, di fronte al fatto compiuto, ogni divergenza, ogni contesa verrà meno.

Con ossequio.

Da CIVIDALE

Campagna bacologica - Il concerto - La beneficenza

Ci scrivono 3 (n):

La campagna bacologica favorita dal bel tempo procede generalmente regolare. I bachi sono arrivati alla terza muta, ma gli allevatori hanno quasi dimezzato il quantitativo per assoluta deficienza di foglia. Così, ammesso che tutto seguiti a proseguire bene, il prodotto delle galette si presume fin d'ora a meno della metà degli anni precedenti.

*** Anche ieri sera il concerto della distinta banda del primo fanteria, venne calorosamente applaudito.

*** Nel decorso mese di maggio la cucina della Casa di Ricovero, funzionante da cucina economica popolare ha confezionate 4286 razioni da un litro; delle quali 586 interne, 134 a pagamento, 3566 gratuite.

Da S. DANIELE

"I disonesti„ e "Don Cassiano„ - Il due giugno

Ci scrivono, 3 (n.):

Gioved isera il Circolo Filodrammatico rappresenterà «I disonesti» del Rovetta e l'operetta «Don Passiano».

E' vivissima l'aspettativa specialmente perchè udremo.... «il canto del cigno» d'un illustre tenore.

*** Nell'anniversario della morte dell'Eroe dei due mondi fu esposta la bandiera abbrunata in tutti i pubblici uffici. Onore a quel Grande, a cui s'inchinarono le anime più nobili e più virtuose come Alessandro Manzoni e Teobaldo Ciconi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 3 GIUGNO)

Presidente Arnaldi — Giudici Rossi e Cavarzerani — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Appello peringiurie

Di Lena Amalia di Giuseppe di anni 28 di Cividale si querelò per ingiurie contro Vattolo Lucia e a sua volta quest'ultima si querelò, pure per ingiurie contro la prima.

Le due querele, presentate nel novembre 1912 vennero abbinate e discusse innanzi al pretore di Cividale il 20 dicembre 1912.

Il pretore assolveva per non provata reità la Vattolo e condannava la Di Lena a Lire 30 di multa.

Contro questa sentenza la condannata appellò.

Al processo in appello la Di Lena, che è presente, viene difesa dall'avvocato Freschi di Cividale.

La Vattolo si è costituita Parte Civile con l'avv. Cosattini.

L'avvocato Cosattini chiede che venga dichiarato compensazione di ingiurie, e la sua difesa venga mandata assolta.

L'avvocato Cosattini chiede la conferma della sentenza del pretore e la condanna della Di Lena nelle maggiori spese.

Il Pubblico Ministero si associa alla P. C.

Il Tribunale conferma la appellata sentenza, condannando la Di Lena nelle maggiori spese.

Padre e figlio in appello

Chiarandini Ermenegildo fu Luigi di anni 56 e Chiarandini Riccardo figlio del precedente di anni 21, ambidue di San Gottardo, ebbero aspri litigi fra di loro, causati principalmente dal fatto che il vecchio Chiarandini s'è rimaritato.

Riccardo Chiarandini fu a Tripoli e durante la sua permanenza in Africa venne sussidiato dal padre; i diverbi ebbero luogo dopo il suo ritorno.

I fatti che dedicro luogo alla querela accaddero il 4 settembre 1912. Cominciò la rissa in piazza Umberto Primo. Vi furono poi a San Gottardo, ingiurie, minaccie e percosse, che finirono innanzi al pretore del Primo Mandamento, il quale il 30 dicembre 1912 condannava Riccardo Chiarandini a 24 giorni di detenzione e l'Ermenegildo a giorni 30 della medesima pena.

Contro questa sentenza i due Chiarandini si appellarono.

All'udienza del Tribunale, Riccardo Chiarandini, il figlio, è rappresentato dall'avvocato Mossà e l'Ermenegildo, il padre, dall'avvocato Giovanni Baldissera.

I due difensori concludono chiedendo l'assoluzione dei loro raccomandati.

Il Pubblico Ministero chiede la conferma della prima sentenza.

Il Tribunale condanna Riccardo Chiarandini a 19 giorni di reclusione colla legge del perdono, e conforma la prima sentenza per il Chiarandini Ermenegildo.

Una questione di polli

Tarvis Celeste di Giacomo di anni 29 di San Gottardo capo fornaciaio già emigrato in Dalmazia e Zilli Valentnio fu Luigi di anni 64 pure di San Giorgio sono imputati: il Tarvis di essersi impossessato in giorni imprecisati dell'estate dell'anno 1912 di parecchi polli in danno di Valentino Zilli, penetrando nell'orto di questo ultimo scavalcando un portone e attraversando una rete metallica.

Lo Zilli venne querelato per diffamazione dal Tarvis. L'ultimo nominato, essendo venuto a cognizione che lo Zilli andava insinuando che il ladro era lui (il Tarvis) lo querelò per diffamazione.

Il Tarvis si mantiene negativo e dice che lo Zilli lo denunciò per rancore. Il Tarvis abitava in una casa che teneva in affitto dallo Zilli, ma poi, l'anno scorso in aprile, cambiò di abitazione. Il Tarvis crede che questo cambiamento di casa sia la ragione del rancore dello Zilli e della denuncia.

Lo Zilli nega di aver parlato in pubblico del Tarvis, come autore del furto patito.

Dà particolari sui furti perpetrati nel suo pollaio.

Prima gli mancarono in una sola volta nell'estate dell'anno scorso 32 pulcini, poi otto polli, poi un gallo, ecc. Di scienza propria nulla può affermare lo Zilli, ma furono altre persone, che videro coi propri occhi che confermano il fatto.

Segue l'audizione dei testi, parecchi dei quali depongono sulle prove che risulterebbero contro il Tarvis.

Il Pubblico Ministero non trova che le prove portate contro il Tarvis siano convincenti.

Conclude chiedendo l'assoluzione del Tarvis per non provata reità e per lo Zilli che sia ammesso il reato di diffamazione e sia condannato al minimo della pena con la legge del perdono.

L'avvocato Bertacioli parla quindi per lo Zilli, concludendo per la assoluzione del suo difeso e chiedendo la condanna di legge per il Tarvis.

L'avvocato Giovanni Baldissera chede l'assoluzione del Tarvis per inesistenza di reato e la condanna dello Zilli per diffamazione.

Il Tribunale manda assolto il Tarvis per non provata reità e condanna lo Zilli a mesi due e giorni 15 di reclusione e lire 83 di multa e L. 70 di provvisionale da pagarsi alla P. C., applicando in suo favore la legge del perdono.

Il processo dei ferrov. innanzi alle Assise di Padova

Come si ricorderà la Corte d'Assise di Udine condannò i ferrovieri Cagnin Anselmo di Venezia ad anni 6 mesi 3 e giorni 25 e a L. 2916 di multa — e Fiorino Ettore, diFirenze ad anni due mesi otto giorni 25 e lire 1458 di multa — Anna Molinis di Udine ad anni uno mesi 11 e giorni 10.

I condannati ricorsero in cassazione e la Corte cassò la sentenza inviando la rinnovazione del processo alle Assise di Padova.

Il ricorso Comar respinto

La suprema corte di Cassazione ha respinto il ricorso avanzato da G. B. Comar condannato dalla nostra Assise con sentenza 22 gennaio 1913 a un anno undici mesi e venti giorni di carcereper schiamazzo in danno dell'Italia.

CRONACA CITTADINA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

(Seduta del giorno 3 giugno)

Relazione di visita ai Manicomi provinciali — Nomine orario estivo — Movimento dei maniaci — Lavori sul Torre e sullo Stella — Convocazione del consiglio provinciale.

— Prese atto della relazione di visita ai Manicomi della provincia per parte della Commissione di vigilanza sui manicomi ed alienati, deliberò di ringraziarla per le lusinghiere attestazioni nei riguardi sia del Manicomio provinciale come dell'organizzazione del servizio degli alienati e di comunicare la relazione stessa alle prepositure delle succursali, delle quali pure sono messi in rilievo i meriti, affinchè procurino di attuare i provvedimenti suggeriti.

— Confermò il conte avv. cav. Gino di Caporiacco a delegato della Provincia nel Consiglio d'amministrazione della Società Protettrice dell'Infanzia di Udine.

— Nominò rappresentante della Provincia nel consiglio direttivo della Regia Scuola d'Arti e Mestieri di Udine il signor Concari cav. avvocato Francesco.

— Modificò l'orario estivo per gli uffici della Deputazione provinciale fissandolo pei mesi da maggio a settembre dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

— Approvò il resoconto finanziario 1912 dell'ufficio provinciale del Lavoro.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di aprile 1913 dalle quali risulta che:

Nel manicomio provinciale di Udine erano presenti al 31 marzo 1913 n. 632 alienati, di cui 401 uomini e 231 donne compresi numero 79 dozzinanti.

Al giorno 30 aprile 1913 n. 1445 ricoverati di cui 769 uomini e 599 donne; e detratti i 77 dozzinanti, rimanevano a carico della provincia numero 1368 alienati, cioè 82 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 300 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

— Assunse a carico della provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio provinciale di numero 14 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto del decreto 26 aprile 1913 del Magistrato alle Acque che approvò la perizia complementare dell'ing. G. Cantoni relativa ai lavori di ricostruzione della testata del Molo Comelli presso Zompitta sulla sponda destra del Torre, importante la preavvisata spesa di lire 3745.21 ed assunse a carico della Provincia il decimo, trattandosi di opera idraulica di terza categoria.

— Prese atto del verbale 31 maggio p. p. relativo alla prova eseguita dall'ing. capo dell'ufficio Tecnico provinciale del materiale metallico da impiegarsi nella costruzione del ponte sul Fiume Stella presso Palazzolo, lungo la strada provinciale Udine — Latisana, risultando dal medesimo verbale che il materiale è di buona qualità e rispondente alle prescrizioni di contratto.

— Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da trattarsi nella seduta del consiglio provinciale da convocarsi, col consenso del sig. presidente del consiglio, nel giorno di lunedì 30 giugno corrente.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione della Provincia, dell'Ospizio Esposti e del Manicomio.

La lapide al dott. Andrea Perusini

Domenica mattina alle ore 10 nell'atrio dell'ospitale sarà inaugurata la lapide commemorativa del benemerito direttore dell'ospedale dottor Andrea Perusini.

La riunione per il servizio automobilistico

Ieri mattina alle ore 10 nelle sale del Consiglio del Palazzo Municipale ebbe luogo la annunciata riunione per il servizio automobilistico.

Il Municipio di Udine era rappresentato dal comm. Domenico Pecile, che presiedeva e dall'assessore cav. Emilio Pico.

Intervennero inoltre l'assessore Miani per Cividale — il dottor Costantino Perusini sindaco di Corno di Rosazzo — cav. dottor Domenico Rubini per Spessa — cav. Molinari per San Giovanni di Manzano — Lucio Coren per Povoletto — prof. Beniamino Goia per Premariacco — De Senibus per Torrenano di Cividale — Zoz per Nimis — Comuzzi per Attimis.

Il Sindaco di Udine propone la nomina di una commissione la quale dovrebbe occuparsi per sollecitare la costruzione del primo tratto Udine — Povoletto — Attimis — Nimis — Tarcentoe procurare quindi di eliminare le difficoltà che si oppongono al secondo tratto Tarcento — Cividale — San Giovanni di Manzano.

Il cav. dottor Rubini si oppone a questa proposta, perchè vorrebbe che la commissione si occupasse di tutti i due tratti contemporaneamente.

Si associarono al dottor Rubini i rappresentanti di Cividale — Corno di Rosazzo e San Giovanni di Manzano.

Si passò poi a discutere sulla opportunità di istituire due o tre corse al giorno.

Venne approvato il seguente percorso: Udine — Povoletto — Faedis — Cividale — Premariacco — Ipplis — Carno di Rosazzo — San Giovanni di Manzano.

Si passò poi alla nomina di un comitato composto dei signori Molinari, Goia, Perusini, Coren e Pecile, alla quale venne demandato lo studio completo e comparatico delle tre linee automobilistiche Udine — Faedis; Faedis — Tarcento; Faedis — San Giovanni di Manzano e della variante di poter avere due o tre corse al goirno.

Tiro a segno

La presidenza della Società di Tiro a segno ieri tenne una seduta straordinaria in vista delle numerose classi richiamate alle armi, ha stabilito (in via eccezionale) l'apertura del poligono sociale nei giorni di domenica 15, 22, 29 giugno e domenica 6 luglio dalle ore 16.30 alle ore 19 perchè i soci siano in grado di eseguire le lezioni regolamentari.

— Il consiglio ha fissato per il 12, 13 e 14 luglio la inaugurazione del campo di tiro alla pistola, gara sociale e campionati sociali 1913: e ne ha incaricato il direttore del tiro capitano Angelina Fabris di compilare il programma.

Il congresso dei commercianti a Udine nel 1916

La presidenza della Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli si è rivolta al presidente della Federazione Commerciale e Industriale italiana sedente in Milano, per interessarlo a voler prendere in considerazione il desiderio della nostra Associazione, perchè l'annuale Congresso commerciale e industriale nel 1916 abbia luogo a Udine.

Campionato studentesco di foot-ball

Risultati gare 2 giugno 1913:

III. Corso Istituto batte II. Corso Istituto con 2 a 0.

I. Corso Istituto batte III Tecnica con 1 a 0.

Arbitri: Botti — Marcuzzi dell'A. C. U.

Risultato 3 giugno 1913:

II Corso Istituto batte I Corso Istituto con 4 a 0.

Arbitro: Marcuzzi dell'A. C. U.

Oggi alle ore 16.30 si incontrerà: II. corso Istituto e Terza Tecnica.

Concerto alla Rotonda

Ogni Sabato e Martedì alle ore 20.30 alla Rotonda vi sarà Concerto Orchestrale.

Chi ride e chi sorride

L'avv. D. Gaspardis è venuto l'altro ieri al nostro ufficio a chiedere la restituzione della lettera in risposta all'articolo indirizzato ad un commendatore a Roma e firmato: X X X. Noi gli abbiamo osservato che veramente i manoscritti non si restituiscono, ma poichè egli insisteva per avere la preziosa carta, gliela abbiamo riconsegnata — consigliandolo di pubblicarla in qualche altro giornale.

Ma l'avv. D. Gaspardis, invece di ascoltare il nostro consiglio, ha pubblicato ieri sulla *Patria*, una lettera nuova di zecca, con molti punti interrogativi e ammirativi, con qualche ahimè! e perfino con alcuni chiari di luna, nella quale non dice verbo della nomina dell'ispettore zootecnico e non parla nemmeno, cosa strana, della cittadinanza austriaca, ma muove un ridicolo attacco contro il dottor Furlani, nostro direttore. Per dare più importanza alla cosa la *Patria* mette alla lettera un cappello, lucido e fresco, come è nel suo costume, nel quale inveisce contro le nostre *tre stelle* perchè sono entrate in una disputa in cui nessuno le aveva chiamate. Ma ci ha chiamato il nostro dovere di scrittori imparziali, — illustrissimo signor cappellaio della *Patria* — il dovere di scrittori che non si prestano a partecipare a certe imprese collettive, per demolire una persona che non si conosce; il dovere di scrittori indipendenti che non tollerano si faccia strazio del buon nome d'un valente professionista, chiamato ad occupare un ufficio importante, in seguito alla nomina d'un consiglio provinciale, senza che una sola voce sorga a difendere il professionista, reo unicamente d'esser stato prescelto — in legittima e regolare gara — contro altri, che avrebberodovuto scegliere modi diversi, non questa «caccia sui giornali» per far valere i propri diritti che ritengono offesi.

Gli altri dovevano pensare che se hanno la ragione da parte loro devono ottenere la giustizia che chiedono senza ricorrere a questi mezzi; senza accanirsi contro un galantuomo anche, se per debolezza, per compiacenza, o per bisogno ha commesso l'errore di farsi, per qualche tempo cittadino austriaco, senza rinunciare alla sua patria a cui — grazie alla legge speciale — rimase legato coi figli.

Per tornare al dottor D. Gaspardis ci dispiacerebbe d'adoperare una sola parola che potesse toccare il suo amor proprio; ma ci permetta di dire, a quanto appare da questa sua lettera (e la avremmo volentieri riportata se lo spazio lo consentisse) che egli ha una pronunciata tendenza alla grafomania e precisamente a quella del genere eroi-comico. Ha scritto quell'articolo sulla *Patria*, intorno alla cittadinanza austriaca, articolo che è una vera miseria sia dal lato dottrinale che dal lato letterario — e lo fa stampare in carta satinata, per farlo conoscere all'universo intero. A questo volevamo alludere, e doveva capirlo, coi bezzi che ci volevano per stampare un articolo in opuscolo separato e satinato, dalla stamperia del giornale.

Adesso, perchè il *Giornale di Udine* lo avverte che nella persecuzione contro il professionista vincitore di suo fratello, in un concorso, andava passando il segno si gitta contro il nostro direttore, col collega di dietro che gli grida come nella commedia goldoniana: Sotto! Sotto!

Ma, per fortuna nostra, giunto a un certo punto della sua lettera l'avvocato D. Gaspardis s'accorge che il pubblico ride e che ride del dottor Furlani. E soggiunge: «Ma per queste risate, il dottor Furlani non deve impermalire. E' nella mia natura di prendere le cose come vengono: si lavora, si lotta, si procura di fare di tutto il proprio dovere, nel modo che si crede migliore: almeno ogni tanto, una buona risata dev'esser permessa a tutti quelli che ne hanno

la voglia e il motivo, senza perdere e senza tema di decadere dalla stima delle persone amiche, avversarie od «imparziali». Ciò sia detto pel dott. Furlani, pel dottor Muratori, per i signori della deputazione, per tutti».

Ma non abbia alcun timore: qui, al *Giornale di Udine* nessuno si impermalisce ed ella rimane quello che è stato sempre per il dottor Furlani e. vogliamo credere e sperare, per tutti. Possiamo finirla, con reciproca soddisfazione: ella continui a ridere con comodo; noi continueremo a sorridere semplicemente.

Incendio di un fienile

Ieri sera verso le 16.30 furono visti correre i pompieri verso porta Pracchiuso. Era scoppiato un incendio a San Gottardo in un finile posto a poca distanza dalla chiesa. I primi ad accorgersi furono i passanti che diedero l'allarme. Accorsero i vicinanti e poi vennero i pompieri ch'erano stati chiamati.

Il fabbricato, dove si manifestò il fuoco è di proprietà della signora Maria Fattori e tenuto in affitto da Giuseppe Zilè.

Andarono distrutti parecchi quin-San Gottardo in un fienile posto a stalla!

Il danno complessivo è di circa L. 1500 assicurate. Si potè isolare completamente il fuoco e salvare la vicina casa.

Nel terzo anniversario della morte di Tonin Rizzani

Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del povero Tonin Rizzani di Leonardo, il signor Biagio Pecile, per onorare la sau cara memoria, offrì lire 100 per un letto alla Società Alpina nella stagione 1913.

Nella stessa ricorrenza i signori Rina e Leonardo Rizzani per onorare la memoria del loro adoratissimo Tonin, elargirono lire 100 per un letto alla Colonia Alpina.

I signori Lina e cav. Leonardo Rizzani nel terzo anniversario della morte del loro adoratissimo Tonin a di Lui ricordo versarono alla «Scuola e Famiglia» lire 50.

I signori Rina e cav. Leonardo Rizzani nel terzo anniversario della morte del loro adoratissimo Tonin, a di lui ricordo elargirono alla locale «Congregazione di Carità lire 100.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di maggio 1913 ammontarono a L.	78,677.20
Quelli del maggio scorso anno furono di »	76,124.86
In più comp i dazi nuovi»	25 2.34
Gl'introiti a tutto maggio 1913 furono di »	423,062 25
Gli introiti a tutto maggio 1912 furono di »	419 790 53
Quindi in più »	3,2 1.72
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di maggio 1913 fu di »	317 50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di »	339.80
Totale »	657.30

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1913 furono 13.

Un padre turpe arrestato

Ieri mattina venne arrestato a Basaldella Giuseppe Lovisoni, d'anni 41, fornaciaio recentemente ritornato dall'estero, perchè commise atti innominabili sulla propria figlia di 14 anni!

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Ugo Campogalliani

Sarebbe un errore dire che le marionette hanno fatto il loro tempo; dobbiamo invece riconoscere che i burattini moderni sono ora giunti al punto più alto della parabola ascendente. Ciò specialmente per opera di Campogalliani il quale oltre ad essere fornito di ottimo spirito possiede una attitudine sorprendente nel cambiare le voci dei singoli personaggi che egli stesso muove.

Il pubblico che gremiva ieri sera il Teatro Minerva si diverti moltissimo e non solo quello minuscolo, ma anche, e forse in più grande numero quello scelto ed adulto.

Oggi la brillantissima commedia si ripete. Lo spettacolo sarà completato da nuovi numeri cinematografici.

«L'Isola di Marken» dal vero.

«Fior di peccato». Dramma emozionante in due parti della premiata Casa Ambrosio di Torino.

La prima rappresentazione ha luogo alle ore 18.30 precise; la seconalle ore 20.45.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma con films straordinarie di assoluta novità. Fra queste primeggia la commedia caratteristica olandese in 3 atti edita dal Consorzio Pathè. «L'assente.» Ovunque rappresentata ottenne grande successo.

Precederà una bellissima cinematografia dal vero rappresentante usi e costumi in Malesia. Scene esotiche di grande effetto.

Chiuderà la brillantissima scena comica: «Il cane di Tappucci.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I nostri aviatori

Il raid Roma-Tripoli

ROMA, 3. — L'aviatore Cevasco e l'aviatore Deroy, ripartiti da Roma per Milano per Milano ieri sera col diretto delle ore 21, si sono recati prima di lasciare la capitale alla sede dell'aereo Club d'Italia, per ringraziare tutti dell'appoggio e dell'aiuto avuto e pregando di rendersi interprete dei loro ringraziamenti presso il comando del battaglione specialisti e presso la stampa romana e italiana. L'aviatore Cevasco annunziò all'on. Montù il suo proposito di tornare a Roma tra una ventina di giorni per tentare il «raid» Roma-Tripoli con un aeroplano leggero. L'on. Montù accolse la notizia con viva soddisfazione, assicurando l'aviatore che l'Aereo Club d'Italia farà tutto quello che gli sarà possibile che assicurare il compimento della ardita prova.

I nostri dirigibili

Le prove con le bombe

ROMA, 3. — La *Tribuna* ha da Bracciano che gli esperimenti di lancio di bombe eseguito dal dirigibile P. 4 hanno dato risultati meravigliosi. Dopo la fine di questi esperimenti il P. 4 lascierà Bracciano per la sua nuova destinazione, che non fu ancora decisa.

Verrà sostituito dal M 2 ultimato e che farà presto il suo primo volo.

L'agitazione per Nasi in Sicilia

PALERMO, 3. — L'on. Nunzio Nasi fu proclamato oggi candidato alle future elezioni in tutti i quattro collegi di Palermo e da una numerosa assemblea di elettori. Dopo la assemblea la commissione, seguita da molto popolo, si recò alla casa dell'on. Nasi ad annunciargli la deliberazione. L'on. Nasi ringraziò.

A Caltanisetta vi fu una dimostrazione di studenti in favore di Nasi. Avvenne una colluttazione con la polizia e fu arrestato uno studente. L'agitazione nasista si intensifica un po' dappertutto in Sicilia.

Il generale Bonoli a Derna

ROMA, 3. — La *Tribuna* reca che il maggior generale Bonoli che da due anni comanda la brigata «Piemonte» di guarnigoine ad Aquila è stato destinato a Derna, in sostituzione del generale Etna, ammalato.

Il generale Bonori assumerà il comando della brigata alpina.

L'arrivo di Ragni a Siracusa

SIRACUSA, 3. — Il generale Ragni è arrivato qui stamane a bordo della regia nave *Vittorio Emanuele*. Egli sbarcò subito dopo l'arrivo, salutato dall'artiglieria di bordo. Dopo una rapida visita alla città, il generale Ragni è partito col direttissimo per Roma.

L'assoluzione del deputato ungherese che accusò il Presidente del Consiglio

BUDAPEST, 3. — Nel processo per diffamazione intentato dal presidente del consiglio Luckas contro il deputato della opposizione Desy che chiamò Luckas il più gran panamista d'Europa, poichè avrebbe versato per i fini del partito ministeriale somme dovute alle casse dello stato, Desy fu assolto Lo stesso tribunale alcuni mesi fa riconobbe colpevole il deputato Desy, ma la sentenza fu cassata e il processo rinviato per completare le prove

La sentenza fu accolta con applausi dal pubblico ed ha prodotto enorme impressione nella città.

Si assicura che Luckas presenterà le dimissioni.

L'internazionalizzazione di Tangeri

PARIGI, 3. — Il *Petit Parisien* scrive che la commissione franco-anglo-spagnuola che tratta a Madrid per stabilire le modalità dell'internazionalizzazione di Tangeri ha chiuso i suoi lavori. Essa ha fatto un testo molto dettagliato il quale stabilisce come il sultano eserciterà il suo potere sulla città e come saranno distribuite le funzioni principali.

Un telegramma dei rumeni al Re d'Italia

BUCAREST, 3. — La Lega rumena di coltura riunita a congresso a Piatra ha diretto su proposta del prof. Jorga il seguente telegramma al Re d'Italia:

«A S. M. il Re d'Italia il quale tese al principe di Rumenia la mano presso la colonna delle antiche vittorie sul Danubio la Lega di cultura osa rivolgere un riconoscente saluto ed esprimere la speranza dei rumeni che l'imperituro ricordo dei vincoli di razza e delle gloriose tradizioni romane e così pure dell'influenza dominatrice dell'Italia medioevale farà si che mediante i comuni sforzi degli italiani e dei rumeni l'idea politica lontana risusciti nell'antico patrimonio di Roma in Oriente».

Il telegramma è stato accolto con entusiastiche grida di: Viva l'Italia!

Le quattro navi rumene nel cantiere di Napoli

BUCAREST, 3. — Il consiglio dei ministri ha approvato il contratto concluso con la casa Pattison di Napoli per l'impostazione in cantiere di quattro cacciatorpediniere.

Il colonnello Redl rese enormi servigi alla Russia

Lo spionaggio durante la crisi

VIENNA, 3. — Il *Tagblatt* ha dai circoli militari informazioni dalle quali risulta che Redi potè effettivamente rendere servigi enormi alla Russia durante il recente periodo della crisi. Il Redi era uomo taciturno e molto altezzoso e godeva poche simpatie fra i colleghi. Egli sapeva d'essere molto temuto, e forse questa circostanza contribui a infondergli quel senso di sicurezza che gli fece trascurare certe precauzioni. Contava d'essere nominato presto a capo del cosidetto ufficio d'evidenza del ministero della guerra. Quanto al tenente Horinka è accertato in modo assoluto che egli non ebbe alcuna parte nello spionaggio. All'infuori del Horinka nessun ufficiale fu arrestato in questi giorni.

Sono smentite le dimissioni del capo dello stato maggiore austriaco

VIENNA, 3. — La *Militarische Rundschau* smentisce la voce raccolta dai giornali delle dimissioni del capo dello stato maggiore, Conrad, de Hoetzendorf, in seguito all'affare di spionaggio. Redl. Smentisce pure la voce delle dimissioni del generale Giesl, comandante del corpo d'armata di Praga, al quale apparteneva il colonnello.

Il Congresso femminile inaugurato ieri alla Sorbona

PARIGI, 3. — Sotto la presidneza del ministro dell'interno Klotz ha avuto luogo alla Sorbona la seduta inaugurale del congresso internazionale delle donne. La signora Sigfried ha dato il benvenuto alle congressiste. Le delegate straniere hanno preso successivamente la parola per portare il saluto del loro paese alla Francia. Ognuno di questi discorsi è stato salutato alla fine dal suono dell'inno nazionale delle oratrici. Il ministro dell'interno Klotz ha recato il saluto del governo della repubblica, al congresso femminile ed ha felicitato le congressiste per la loro coraggiosa campagna contro l'alcoolismo.

Il Congresso internazionale dei mietitori

BUDAPEST, 3. — Oggi si è inaugurato il congresso internazionale dei mietitori; prendono parte numerosissimi membri provenienti da tutte le nazioni.

Il presidente Ranschborg ha espresso i sentimenti di riconoscenza dei congressisti verso l'arciduca Giuseppe che non ha potuto partecipare alla seduta, ma che ha accettato il patronato del congresso.

Indi ha preso la parola Iankovic ministro della istruzione pubblica. il primo borgomastro Heltai, il deputato Berzeciszy membro della accademia delle scienze che hanno dato il benvenuto.

Hanno poi parlato Mayer per la Germania, Hekel per la Francia, Sergel per l'America del nord, Barbera per l'Italia e Williams Heineman per l'Inghilterra.

Uno scandalo in vista agli Stati Uniti

WASHINGTON 3. — (Camera dei rappresentanti). — Un deputato ha presentato una mozione per chiedere una inchiesta circa l'amministrazione della linea Saint Louis-San Francisco, durante l'anno che precedette la domanda di liquidazione. Il deputato ha segnalato che durante il corso di questo anno furono venduti sulla piazza di Parigi per 28 mila dollari di obbligazioni della compagnia e che qualcuno si abbandonava a certe manovre.

Il console generale d'Italia a Innsbruck

VIENNA, 3. — La *Wiener Zeitung* pubblica: L'imperatore ha dato l'exequatur alla nomina del console italiano a Innsbruck, cav. Guido Lucchi, a console generale nella stessa città.

In Inghilterra non si possono aprire gare internazionali d'aviazione

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* scrive che il ministro dell'interno ha proibita la corsa di aeroplani che doveva aver luogo a Londra per la coppa del *Daily Mail*. Questa corsa doveva aver luogo il sette corrente. Il ministro della guerra ha disapprovato la corsa stabilita dal Royal Aereoplan Club per le gare idroaeroplani intorno alla Gran Brettagna con premio di cinquemila lire sterline offerto dal *Daily Mail*. Si spiega la proibizione del governo con la necessità di fare osservare il regolamento per impedire lo spionaggio.

Il record dell'altezza dell'aviatore Pereylon

BUC, 3. — L'aviatore Pereylon, che fece il famoso raid Torino-Roma e viceversa raggiunse stamane, con passeggero, l'altezza di 5100 metri, battendo così il record mondiale con passeggero. Egli ha atterrato in eccellenti condizioni dopo un'ora e 7 minuti di volo.

La crisi del ministero bulgaro

SOFIA, 3. — Si assicura da fonte competente che fino da sabato scorso il gabinetto diede le dimissioni per ragioni costituzionali stante l'attitudine della Serbia. Ma la crisi si rende ora pubblica soltanto dopo il ritorno di Daneff atteso giovedì. Si crede probabilmente in un rimpasto del gabinetto.

MERCATI DI IERI

PIAZZA VENTI SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 13.25 a L. 14. — Granoturco giallo L. 13.15 a L. 15 — Cinquantino 12 — a 12.50 — Fagiuoli (Quintale) 35 a 38.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Foglia senza bacchetta L. 12 a 30. — Foglia con bacchetta L. 6 a 12 — Ciliegie 30. a 90 — Piselli 18 a 30 — Potate 10.

VIA A. ZANON

Galline L. 1.75 a L. 1.75 — Oche 0.90 a 1.

IL CAMBIO

ROMA, 3. — Il cambio per domani è 102.48.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

La sorella Fedè ved. Nardoni, i fratelli Giovanni e Girolamo, i Nipoti ed i Parenti, annunciano coll'animo straziato la morte di

Giovanna Muzzatti

avvenuta alle ore 23 del 3 giugno 1913.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torci.

Ieri, nel pomeriggio, dopo breve malattia, cessava di vivere

DOMENICO RUBIC

I figli, le figlie, le nuore, i nipoti e gli altri parenti addoloratissimi, ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18.30 partendo dalla Via Cussignacco, 23.

Udine, 4 giugno 1913.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Domani non potrò mandar nulla alla signora... — replicò Papavero.

— E perchè signor Giovanni?

— Domani non sarò a Parigi.

—E dove sarete?

— Sarò in viaggio per l'Inghilterra.

— Andate a Londra?

— Si, signora, e siccome sin da ora è mio dovere render conto alla signora di uanto corneme i fatti e gesta del signor di Lucenay, farò alla signora immediatamente un rapporto verbale invece di indirizzarle domani un rapporto scritto.

— Dalle vostre parole devo concludere che è il signor di Lucenay che vi manda a Londra?

— Si, signora.

— E lo scopo di quel viaggio?

— La compra di un cannocchiale da teatro.

— Avete detto?

Giovanni Dufour ripetè la sua frase.

— Non è sul serio.. esclamò Maddalena.

— E' proprio sul serio, all'opposto... — Non si tratta già di un cannocchiale ordinario, come tutti gli ottici di Parigi ne vendono, o il sig. conte vuol farne — a quando dice — la grande attrattiva di un museo che egli ha in vista.

— Un museo di che genere?

— Avrò l'onore di spiegarlo alla signora, e non mi farebbe alcuna meraviglia che la signora trovasse la spiegazione interessante. Ecco di che si tratta...

E il sor intendente narrò per filo e per segno la conversazione avvenuta il di prima fra lui ed il suo padrone, conversazione alla quale abbiamo fatto assistere i lettori.

E insistè in una guisa affatto speciale sugli antecedenti criminosi e giudiziarii del famoso cannocchiale di Lobb l'impiccato.

Maddalena lo ascoltava con un vero stupore.

— La signora non è ella di opinio ne disse — terminando — che la compra di quel canocchiale potrebbe avere un tutt'altro scopo che quello di costituire il prezzo principale di un museo stravagante.

Si, di certo, Maddalena era di quel parere.

Senza dubbio in mano ad un uomo quale era Giulio di Lucenay, il cannocchiale scellerato doveva collaborare a un nuovo delitto.

La giovane donna rispose soltanto con un segno affermativo alla interrogazione di Papavero e domandò:

— C'è altro?

— Si, o signora, c'è anche dell'altro. — Ci sono altri particolari molto strani.

— Quali?

— La signora non indovinerebbe a nome di chi il signor conte vuole che la compera sia fatta e notata sui registri del cancelliere incaricato della vendita..

— Come potrei mai indovinarlo?

— Ebbene! è sotto il nome della *signora Gabriella Stellini.*

— La sua amante?

— Ah! la signora sa!...

— So tutto quello che concerne il signor di Lucenay.

— E c'è anche un'altra cosa.. — Il signor conte esige che durante il mio viaggio e all'albergo durante il mio soggiorno a Londra, io spogli la mia personalità di Giovanni Doufour e mi faccia chiamare Giuliano Claude.

Maddalena sussultò fortemente.

— Giuliano Claude!... — ripetè ella oltremodo inquieta. — Il conte di Lucenay conosce Giuliano Claude?

— Mi sono permesso di fargli cotesta domanda. — Mi ha risposto che egli non lo conosceva... ch'egli ignorava perfino che esistesse.

— Come? — Ma allora quel nome?...

— Gli è venuto dice lui per caso sulla punta della lingua... — Ha detto Giuliano Claude come avrebbe detto Stefano Rousell, o Pietro Gribouille.

— E' inverosimile!!

— E' talmente inverosimile che io non lo credo... — confermò Giovanni Dufour.

Maddalena fece con agitazione alcuni passi per il salotto.

Cercava di indovinare il pensiero e per conseguenza lo scopo di Giulio di Lucenay.

Tutto ad un tratto ella si battè la fronte.

La luce n'era scaturita.

— Mi ricordo di aver pronunziato dinanzi a lui i lnome di Giuliano Claude — ella disse fra sè — Ecco perchè egli lo conosce per mio alleato e persuo nemico

«Senza dubbio la compera del cannocchiale deve servire alla esecuzione di un delitto...

«Quale sia la vittima designata?

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.59, Londra [sterline] 25.84, Germania [marchi] 126.42, Austria [corone] 107.27, Pietroburgo [rubli] 271 60, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.17, Turchia [lire turche] 22.95

Chiusura Borsa di Milano, 3

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 99.60, fine giugno idem 99.80 idem 3.1/2 0/0 99.25.

Azioni: Banca d'Italia 1446, Banca Commer. Ital. 855 50, Credito Ital. 551.—, Ferrovie Medit. 1520.— Naviga. Gen. It. 345.—, Società Veneta 125.50

Azioni: Londra 15.87, Svizzera 102 20

Chiusura Borsa di Genova, 3

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 99 67, id. id. fine giugno 99.85 Italiana, 3 1/2 0/0 99.85.

Azioni: Banca d'Italia 1445.— Banca Commer. Ital. 854.50 Credito Ital. 55[illegible].— Ferrovie Merid. 579.75, id. Medit. 324.50 Nav. Gen. Ital. 451.—, Raff. Ligure Lombarda 378.50, Acciaierie Terni, 1586 Eridania 804.—, Ansaldo Armstrong e C. 285.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 3

Rendita: Francese 3 0/0 85.55, Italiana 3.1/2 0/0 97.20, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 74 Obblig. Ferr. Lombarde 265.50, Cambio su Italia 97 5/16 Rendita Turca 86 8 Ren l. Russa 4891 56 03, id. 1906 102.30 id. 1900 86.25, Portoghese 64.09, Banca Commerciale 824.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.10 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50; M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20; 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, [illegible]

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 21.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.8 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).